



A.D.E.F.I.P. - Associazione Dipendenti Economia Finanza e Presidenza  
A.N.I.P.A. - Associazione Nazionale Informatici Pubblica Amministrazione  
A.S.A.L. - Associazione Sindacale e di Assistenza Legale  
C.I.U. - Confederazione Italiana Unionquadi Agenzia dei Quadri del P. I.  
Fe.N.A.S. - Federazione Nazionale Alternativa Sindacale

Federazione Nazionale UGL Agenzie Fiscali

Segreteria Nazionale

20/02/2007

## “PROPOSTE” INDECENTI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE!

Tutti ormai sanno del contestatissimo quanto inutile “memorandum” sul Pubblico Impiego scaturito dal solito incontro conviviale fra il governo e CGIL, CISL e UIL; pochi, invece, hanno avuto il “privilegio” di leggere una proposta di legge, **Atto Camera n. 2080**, presentata il 18 dicembre 2006 da un variegato e trasversale truppe di deputati (vedi in [www.uglstatali.it](http://www.uglstatali.it)).

Questa Proposta di Legge che tratta: “*Norme in materia di valutazione dell’efficienza e del rendimento delle strutture e dei dipendenti pubblici*”, tendendo, a parere della UGL, ad eccessivamente drammatizzare gli aspetti secondari della macchina organizzativa dello Stato, si inserisce nel nuovo filone, oggi molto alla moda, di scaricare sui singoli Lavoratori tutti i mali atavici che affliggono l’Amministrazione Pubblica!

L’obiettivo è sempre quello: privilegiare la logica industriale, basata sulla “produzione” a scapito della “qualità” del prodotto (Fiscalità, Giustizia, Istruzione, Salute, ecc.). E come fare per rendere più efficace l’azione amministrativa paragonata alla produzione industriale di beni di consumo? Individuare le “sacche di privilegio”; mettere alla “gogna mediatica” i fannulloni; gravare di responsabilità “soggettive” i singoli dipendenti introducendo regole ferree sulla valutazione dei rendimenti.

La proposta di legge individua, infatti, tre livelli *tra loro connessi*: quello dei controlli interni; quello della responsabilità dei dipendenti; quello delle retribuzioni.

Passando per lo spoil system e dichiarando che il meccanismo “premiante” non è funzionale, come inefficace è il sistema in essere delle sanzioni, si immette la logica della “delazione”. Al vertice di una strana piramide di giacobina memoria, edificata su diversi livelli di “controllo valutativo” occhieggia e sovrasta un nuovo “istituto” terzo: l’**Autorità per la valutazione del personale e delle strutture pubbliche** che avrà compiti di indirizzo e di validazione della valutazioni, di pubblicità e anche di valutazione dei *curricula* dei dirigenti.

Rinviamo alle singole e personali valutazioni, l’esame di questa proposta di legge che, come tutte quelle d’iniziativa parlamentare, resta legata alla durata di questa traballante legislatura.

Ce ne siamo occupati perché, anche questa discutibile proposta, va a rinfoltire le altre manovre avvolgenti che si stanno lentamente stringendo intorno ai Pubblici Dipendenti, pronte a sferrare l’attacco finale! Dopo l’aggressione giornalistica ai “fannulloni” ed agli “spioni”; dopo il già citato “memorandum”, un’altra novità apprendiamo da *Italia Oggi* del 15 febbraio 2007: il noto quotidiano economico informa che una trentina di capi del personale, fra i quali quello del Ministero dell’Economia e delle Finanze e quello dell’Agenzia del Territorio, avrebbero concordato e predisposto un documento *corposo e molto duro* articolato in vari capitoli, dalla **mobilità** alle **sanzioni disciplinari** che sarebbe stato già depositato al Ministero delle Riforme e l’Innovazione della Pubblica Amministrazione. L’articolista di *Italia Oggi* commenta che “**se il giuslavorista Pietro Ichino invoca misure drastiche per risolvere i problemi della P.A., liberandola dalla zavorra dei fannulloni, i direttori del personale dimostrano di non essere da meno: cancellare gli aumenti a pioggia per la produttività dei dipendenti pubblici, differenziare i salari in base ad una valutazione reale del merito, ma anche trasferire d’ufficio i dipendenti in esubero verso le amministrazioni che hanno carenza di personale e, nei casi estremi in cui non sia possibile ricollocarli, licenziarli!**”

Sempre dall’articolo, apprendiamo che la proposta (molto in linea con quella già citata in questo stesso documento) è all’esame del Sottosegretario alla Funzione Pubblica, Gianpiero Scanu che l’avrebbe così commentata: “*considero la proposta una vera espressione di autoriforma, basata sulla reale conoscenza dei problemi che riguardano la pubblica amministrazione*”.

Si attende ora solo il primo terreno di scontro sulla materia: la direttiva all’ARAN per l’avvio dei rinnovi dei CCNL! Speriamo che in via cautelativa il governo non organizzi altre amichevoli cenette!